



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E
TECNOLOGIE AMBIENTALI
BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

Di.S.T.A.B.I.F.
SLU-Caserta
01/08/2017
Data
50969

KLLZG APO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0265296 10/04/2017 14,34

Mitt. : DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECN...

Ass. : 520516 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5. Fascicolo : 47 del 2016



Alla Regione Campania
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Viale Carlo III, Caserta (CE)
c.a. Dott. Angelo Ferraro

Caserta, 5 aprile 2017

Oggetto: Rapporto Istruttorio pratica AIA Consorzio Salerno 2 - Maruzzella III

In merito alla richiesta di cui alla nota n° 2017.01055592 del 14/2/2017 con cui la UOD - Caserta richiede alla Università della Campania Luigi Vanvitelli il rilascio del rapporto tecnico istruttorio relativo agli aspetti tecnici di cui alla convenzione sottoscritta tra i due Enti, e considerate le risposte della ditta Consorzio SA2 a quanto richiesto nel corso del tavolo tecnico del 13/3/2017, si allega il richiesto rapporto tecnico.

Distinti saluti,

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.B.I.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
Tel: +39 0823 274603
Fax: +39 0823 274605
e-mail: marilaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E
TECNOLOGIE AMBIENTALI
BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

Rapporto tecnico istruttorio

Discarica Maruzzella III – Modifica non sostanziale che riguarda la copertura superficiale finale della discarica

PREMESSA

Il parere che la sottoscritta, in qualità di docente designato dal coordinatore delle attività di supporto AIA per conto dell'Ateneo, fornisce in merito all'oggetto "modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della discarica denominata Maruzzella III" di cui alla nota della Regione Campania n° 2017.01055592 del 14/2/2017 si riferisce solo ed esclusivamente al seguente punto:

1. valutazione dell'impatto ambientale e dei rischi connessi alle operazioni di sostituzione della copertura della discarica.

E' quindi esclusa qualsiasi valutazione sulla effettiva capacità di abbancamento di ulteriori rifiuti oltre a quelli già abbancati nel corso delle normali operazioni gestionali regolate dall'O.P.C.M. 288 del 31/12/2009 e su aspetti geotecnici e di stabilità della discarica o parti di essa.

ARTICOLAZIONE

Nella nota del 10 marzo 2017 si è sottolineata l'esigenza di produrre una documentazione aggiuntiva dalla quale risultasse evidente:

- i. la quantità di rifiuti prodotta dalla lavorazione (asportazione eventuale materiale già presente) e sua collocazione;

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274605
E.: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E
TECNOLOGIE AMBIENTALI
BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

- ii. studio di impatto ambientale relativo alle lavorazioni da porre in opera comprensivo di simulazione della dispersione delle polveri sui centri urbani e non, interessati dall'impatto;
- iii. cronoprogramma delle lavorazioni.

Tali documenti sono stati visionati ed analizzati.

In merito allo studio di impatto si evidenzia quanto segue:

- La tabella n° 5 del SIA è relativa ad un caso specifico (Regione Toscana-Provincia di Firenze) dove si è presa in considerazione una concentrazione di fondo pari a 20 microgrammi/m³, nell'ipotesi di un terreno pianeggiante, e di relazioni specifiche tra la distanza del recettore e le emissioni. Tutte le valutazioni valide per il caso in questione sono quindi influenzate dalla specifica meteorologia di zona oltre dalla configurazione del terreno e non sono in linea di principio esportabili al caso in esame.
- Le valutazioni sono adeguate per sorgenti riconducibili ad emissioni uniformi ed aventi dimensioni lineari inferiori ai 100 m. Questa assunzione potrebbe non essere coerente con il caso in questione.
- Il documento originale a cui si è fatto riferimento è stato stilato con riferimento alle PM10 mentre non è valido per PM2.5 e PTS.
- La quantificazione dell'impatto da confrontare con valori limiti della qualità dell'aria andrebbe effettuata tramite modellazione della dispersione, anche in base a quanto specificato dalle Linee Guida utilizzate.

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274608
F.: +39 0823 274609
E: manifattura.mastelione@unicampania.it
www.distabif@unina2.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E
TECNOLOGIE AMBIENTALI
BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

Considerando quindi che le conclusioni del SIA sono potenzialmente affette da non trascurabile errore ed in assenza di una modellazione della dispersione, si ritiene che l'eventuale esercizio delle operazioni vada accompagnato da un monitoraggio locale teso a garantire il mantenimento della qualità dell'aria ai valori medi annuali riscontrati nel progresso senza aggravio né di particolato aerotrasportabile né di composti organici volatili e altri prodotti della fermentazione aero-anaerobica dei rifiuti.

Si rappresenta infine che le operazioni in oggetto non sono riconducibile a processi IPPC per cui le BAT applicabili non sono né normate né riferite a casi simili.

Si ritiene comunque utile, al fine di evitare incidenti non previsti e limitare in generale l'impatto, che il gestore tenga in debito conto dei rischi che un'attività in parte simile al landfill mining comporta: essi sono:

- I. Rilascio di sacche di biogas. Ciò può comportare rischi di asfissia e di tossicità per gli addetti alle operazioni di scavo e diffusione di cattivi odori, con disagi per gli individui esposti (operai, abitanti nelle vicinanze della discarica). Inoltre il metano forma con l'aria, in un intervallo di concentrazione compreso tra il 5 ed il 15%v, miscele esplosive, analoghe al grisou che si forma nelle miniere di carbone.
- II. Instabilità dei rifiuti. I rifiuti si configurano come un terreno sciolto, con tessitura molto eterogenea. In genere le peculiarità meccaniche del materiale, alta compressibilità e buon angolo di attrito, sono tali, in condizioni ben drenate, di consentire scavi anche con pareti in forte pendenza. Materiali quali plastica, carta e tessuti fungono infatti come una sorta di armatura del

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
D.I.S.T.A.B.I.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274605
E: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E
TECNOLOGIE AMBIENTALI
BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

materiale. Tuttavia in presenza di elevati livelli idrici nel corpo rifiuti, o di sacche di biogas e falde sospese di percolato o di depositi di materiali incoerenti (ceneri, fanghi di depurazione, terre, gessi, ecc) sono possibili locali fenomeni di instabilità che possono mettere a rischio l'incolumità fisica degli addetti.

- III. La movimentazione dei rifiuti può dar luogo, come già sottolineato, ad emissione di polveri, creando dei fastidi soprattutto agli operatori.

Nel rilascio del provvedimento autorizzativo si raccomanda quindi fortemente alla Regione Campania di tenere in conto che le operazioni suddette dovrebbero essere soggette a monitoraggio e controllo per tutti gli aspetti su indicati non essendo possibile, con sufficiente grado di certezza, assumere l'insussistenza di sorgenti di rischio per la salute e l'ambiente.

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274605
E.: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it